

## Plenilunio nell'Ariete (2)

Ginevra, giovedì 18 aprile 2019

*Ora precisa del plenilunio: venerdì 19 aprile 2019 alle 11h12, ora GMT*

**«Avanzo e dal piano della mente governo.»**

*Mintze van de Velde*

Care amiche e cari amici, buona sera e benvenuti a questa meditazione sul secondo plenilunio dell'Ariete, in questo lungo interludio superiore dell'anno. Un benvenuto anche agli utenti dei vari paesi che sono collegati con noi via Internet.

Secondo quanto scritto da Alice Bailey, la festa della Pasqua è determinata dalla prima luna piena di primavera. Quest'anno, l'equinozio di primavera nell'emisfero nord ha avuto luogo il 20 marzo, seguito poche ore dopo dalla luna piena dell'Ariete. Il 20 marzo è, dunque, la prima luna piena di primavera e corrisponde alla festa della Pasqua – che abbiamo già celebrato il mese scorso. In tutto il mondo cristiano, la Pasqua sarà celebrata ad aprile, vale a dire il prossimo fine settimana, dopo la seconda luna piena dell'Ariete.

Osserviamo un momento di silenzio per raggiungere con il pensiero tutte le persone nel mondo che meditano così come noi facciamo questa sera. Successivamente, pronunceremo insieme il Mantra dell'Unificazione e termineremo con un OM:

### **Mantra dell'Unificazione**

I figli degli uomini sono un essere solo  
Ed io sono uno con essi  
Cerco di amare, non di odiare.  
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto.  
Cerco di sanare, non di nuocere.

Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.  
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento  
E porti alla luce l'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.

Ci siano date visione e intuizione,  
Il futuro sia svelato,  
L'unione interiore si manifesti e le scissioni esterne scompaiano.  
L'Amore prevalga e tutti gli uomini amino.

OM

Il mondo intero sta attraversando una crisi profonda, che rivela molte devastazioni e, allo stesso tempo, rilancia la vita. Quali che siano le scelte umane e i loro risultati, il ritmo immutabile dei cicli continua. Con la primavera, la natura prende vita, le giornate si allungano e tutti tendiamo verso la luce. La vegetazione sboccia, si tinge di verde, una nuova vita si risveglia e segue all'inverno, più oscuro e cupo. Questo rinnovamento è sostenuto dalle forze della ricostruzione: simbolo e ripercussione delle energie di rigenerazione spirituale nel mondo fisico, e la Pasqua ci offre l'opportunità di concentrarci sulla vita e sulla volontà di bene.

Questa prima festa principale, che è quella del Cristo vivente, esercita un rinnovamento di energia che continuerà per tutto l'anno. Il capo della Gerarchia Spirituale, che rivela il regno e l'amore di Dio, presiede alla meditazione unanime di tutti i membri della Gerarchia. La Gerarchia invoca unanimemente Shamballa con il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, nonché con le persone di buona volontà; è una meditazione di gruppo, unita secondo il processo di invocazione-evocazione, focalizzata, che opera come una potente ispirazione.

L'umanità partecipa ogni anno a questo evento grazie alla meditazione invocativa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, quindi la Gerarchia invierà una risposta o un'impressione. È una catena di relazioni quella che viene creata, un canale pronto a portare l'energia spirituale di Shamballa che si riversa nell'Umanità, e che penetra nei tre regni inferiori della natura per illuminare e migliorare la loro vitalità. Lo splendore nella materia crea e cresce, si sviluppa verso l'esterno. La sacralità della forma sboccia e consente un'elevazione del tutto.

Indubbiamente, l'influenza decisiva dell'Avatar cosmico di sintesi stimola i mediatori di Shamballa grazie alla sua ferma presenza, per metterli in contatto al fine di sostenere la sintesi planetaria: cooperazione fluida dei tre centri principali, grande sintesi di energie e forze che l'individualità umana lotta per rappresentare nel suo complesso.

La promessa del Cristo serve pienamente questo scopo, perché non solo gli umani, ma anche le vite di tutti i regni offrono volontariamente il loro sforzo per la gloria divina. Il sangue è vita e Cristo è venuto per esprimere sulla terra la pienezza della vita, e così anche noi possiamo andare verso quella "vita più abbondante" che Egli ci ha mostrato. Il fatto della sua esistenza e presenza oggi, qui e ora, su questa terra non è enfaticizzato, se non da vaghe generalità e aspettative irreali. L'umanità ha dimenticato che "il sangue è vita" e che Cristo è venuto ad esprimerci la pienezza della vita, e così anche noi possiamo avere quell'abbondanza di cui ha parlato. Il fatto della presenza di Cristo, del Suo gruppo di discepoli e servitori, delle loro attività a favore dell'umanità e degli stretti legami che li uniscono è molto reale. Questa stretta unione è visibile in certe grandi feste spirituali, in cui essa include non solo il Regno di Dio ma anche il Padre e la Casa del Padre. Questa energia è un'energia globale che stimola l'intelligenza collettiva; è attualmente l'energia che spinge gli esseri umani a pensare, a pensare in termini di progetti comunitari e ad impegnarsi attivamente. Non produce né buoni né cattivi risultati, ma semplicemente stimola l'intelligenza degli esseri umani, in modo che possano agire con discernimento. Ciò causa spesso maggiori difficoltà, ma a lungo termine esse produrranno la riorganizzazione della vita nazionale e globale. I loro effetti, inizialmente fisici, creeranno un nuovo mondo in cui ogni traccia di guerra sarà scomparsa, dove la salute degli uomini e degli animali sarà migliorata e le città e i villaggi saranno ricostruiti. Lo scopo di queste forze è di creare una vita dinamica sulla terra attraverso tutte le manifestazioni esteriori di un afflusso di nuova vita.

La Pasqua e la festa della Pentecoste saranno, sempre di più, i due giorni più importanti dell'anno religioso. La Pentecoste è il simbolo dei giusti rapporti umani grazie ai quali gli uomini e le nazioni del mondo avranno imparato a capirsi e, pur parlando lingue diverse, conosceranno solo il linguaggio spirituale. Nei Vangeli, viene raccontata la storia della camera alta in cui i discepoli di Cristo riconobbero in verità il vero Cristo risorto, e quindi ottennero una più piena comprensione intuitiva l'uno dell'altro, nonostante la diversità simbolica delle lingue. Ebbero una breve panoramica profetica di ciò che sarebbe stata la meraviglia dell'Era dell'Acquario.

La Pasqua viene celebrata ogni anno al momento della luna piena di Ariete, quando gli "angeli decaduti" (figli di Dio) costretti a incarnarsi, si sono tuffati spontaneamente dalla loro altezza per venire alla luce e ricominciare un giro individuale attorno allo zodiaco.

Il desiderio della resurrezione, della liberazione dalla forma, inizialmente inconscio, quindi consapevole, che spinge questi "angeli caduti" verso l'alto, è un aspetto intrinseco della qualità energetica dell'Ariete. Il punto importante non è la morte, ma la risurrezione che ne segue, che simboleggia la rinnovata rappresentazione mentale e l'emergere di un nuovo stadio di Vita sulla Terra.

Il segno dell'Ariete è strettamente correlato alla *mente*: la sua nota chiave non è priva di senso – io avanzo e dal piano della mente governo. Ci viene detto che l'Ariete apre i cicli delle anime pronte a incarnarsi. Vale a dire, questo polo maschile di energia creativa consente alla mente spirituale di scendere su piani sempre più densi per creare e manifestare. Le anime individuali – che aspirano all'incarnazione grazie al primo impulso del pensiero – lo fanno in qualità di *entità mentali* votate alla maestria (lo faranno in qualità di entità del desiderio in Toro, entità vitali nei Gemelli, quindi entità fisiche in Cancro, dove prenderanno un corpo).

Sappiamo tutti che "l'energia segue il pensiero", una legge abbastanza potente e universale che è valida anche nel nostro mondo di oggi. Su questo argomento permettetemi di leggere un breve estratto dal libro "*Il destino delle nazioni*", pagina 35 (ed. ingl.), dove ci viene detto:

«Quando il carattere della lotta attuale sarà compreso meglio e se ne considereranno le cause soggettive invece delle superficiali ragioni oggettive, sarà compiuto un vero progresso nel liberare l'umanità dalla schiavitù e dalle strettezze della civiltà attuale e dalle forze ed energie da cui dipende la situazione. Queste saranno capite, maneggiate con intelligenza e ben dirette a fini costruttivi e desiderabili.

«Nel campo di questo conflitto è sempre valida la grande legge fondamentale che 'l'energia segue il pensiero'; e una delle condizioni che determinano la tensione e lo sforzo presenti è dovuta al fatto che tanti milioni di uomini cominciano a pensare. Questo significa che l'antica semplicità, vigente fino a cinquecento anni fa, non è più dominante e che la situazione è assai più complessa. Nei tempi antichi le forze erano in gran parte governate dai Signori della Materialità, che gli esoteristi ignoranti e prevenuti chiamano 'le forze nere'; le forze della spiritualità ed il pensiero di un pugno di uomini evoluti nelle varie nazioni non erano così potenti come oggi. La situazione era allora relativamente semplice. Faceva parte del piano evolutivo che la materia e la sostanza temporaneamente dominassero, e lo spirito dovesse imparare a 'salire sulle spalle della materia', come dice la Saggezza Eterna. Ora però, grazie alla diffusa educazione delle masse ed ai molteplici mezzi di propaganda, le moltitudini o pensano in modo indipendente o secondo le direttive delle menti poderose che ovunque cercano di dominare gli eventi mondiali. Donde la difficoltà crescente del problema, egualmente difficile per i Signori della Mano Sinistra che per la Gran Loggia Bianca. Sono cose da considerare per scoprirne le implicazioni.» (fine della citazione, che è stata pubblicata nel 1949 ma che, a mio avviso, è sempre d'attualità.)

Teniamo a mente questi pensieri, mentre ricordo due eventi di attualità di poche settimane fa: il massacro del 15 marzo in Nuova Zelanda, che ha provocato cinquanta vittime tra i musulmani riuniti in due moschee, e l'attentato in un tram il 18 marzo nei Paesi Bassi a Utrecht, quindi solo pochi giorni dopo, che ha fatto quattro vittime. Ogni morto in un attentato è un morto di troppo. Ma come reagiamo a questo tipo di eventi?

Il premier neozelandese Jacinda Ardern, che probabilmente comprende molto bene che l'energia segue il pensiero, ha immediatamente fatto ogni sforzo per impedire che venisse dato rilievo all'autore di questo attacco – che è stato ispirato dall'assassino norvegese Anders Breivik. Ha giurato di non pronunciare mai il nome di questo autore dell'attentato in Nuova Zelanda. Al contrario, ha insistito sulla solidarietà con le vittime, tutti musulmani che sono venuti in Nuova Zelanda, paese di accoglienza e di pace. In diversi eventi commemorativi, è apparsa con un foulard in segno rispetto verso la

comunità musulmana. E non solo lei, ma anche le donne del suo governo e molte altre donne, a tal punto che il quotidiano televisivo svizzero si chiedeva se non si stesse esagerando un po'. No, se vogliamo essere solidali con una parte della popolazione colpita da una tale tragedia, non è possibile esagerare. In una commemorazione del 29 marzo, cercava parole per esprimere il lutto di una città (Christchurch) che aveva già sofferto così tanto. Pensava che non ce ne fossero. E poi ricordò quel semplice saluto: "As-salaam Alaikum", che la pace sia con voi. Questa donna coraggiosa non è un faro solo per il suo paese, lo è per tutti, per l'intero pianeta.

D'altra parte, nel caso dell'attentato nei Paesi Bassi, il governo ha detto fin dall'inizio di non escludere "la pista del terrorismo". E i giornali hanno ripetuto questa idea ogni giorno in prima pagina, nonostante il fatto che l'autore fosse noto alla giustizia per microcriminalità e che la sua famiglia e i suoi vicini lo considerassero uno squilibrato con problemi psicologici. Da allora la persona interessata ha ammesso i fatti e ha dichiarato di aver agito totalmente da solo. Si deve sapere che questi eventi hanno avuto luogo una settimana prima delle elezioni nazionali per la camera alta del paese.

Riassumendo, abbiamo un atto chiaramente terroristico in Nuova Zelanda, ma l'accento e il pensiero sono posti sulla compassione, l'unità e la solidarietà con le vittime. E nei Paesi Bassi abbiamo un atto sicuramente grave, ma l'accento è posto sulla "pista del terrorismo".

Qui vi ricordo la citazione di prima: "Ora però, grazie alla diffusa educazione delle masse ed ai molteplici mezzi di propaganda, le moltitudini o pensano in modo indipendente o secondo le direttive delle menti poderose che ovunque cercano di dominare gli eventi mondiali." Ricordando la nota chiave di Ariete: "Avanzo e dal piano della mente governo", dove siamo noi in tutto questo? Pensiamo liberamente e da soli? O siamo anche noi sotto l'influenza di potenti menti che cercano di controllare gli eventi del mondo? In un mondo che oggi è dominato da una valanga di informazioni di ogni tipo – e molte delle quali sono semplicemente false e un'altra parte molto ritoccate – la nota chiave dell'Ariete prende tutta la sua ampiezza: governare da un piano mentale! Va da sé che, se vogliamo pensare liberamente, dobbiamo allinearci con la mente superiore, dove entrano in gioco parole come *discernimento* e *intuizione*.

Con questi pensieri meditiamo ora sulla nota chiave dell'Ariete:

**«Avanzo e dal piano della mente governo.»**

\* \* \* \* \*